Anno XXXVII Martedì 30 Giugno 1903 Conto corrente con la posta N. 154

ASSOCIAZIONE — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI — Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Camera francese contro il bilancio italiano

E' una bellissima cosa la fratellanza — ma non bisogna che faccia perder di vista gli affari.

Per quanto si dica, la Francia e l'Italia erano, sono e saranno due paesi in concorrenza. E perciò non è possibile fra di esse una vera pace commerciale.

Si sa che, col pretesto dell'epizoozia fino a poco tempo fa era interdetto al bestiame italiano d'entrare in Francia. Ma, recentemente, non esistendo più la epizoozia, il Governo francese intendeva d'aprire quattro mercati francesi al bestiame italiano.

Vi furono subito proteste degli agrari. E ieri essi presentarono un progetto, che malgrado l'opposizione del Ministro venne approvato *con 405 voti* contro 159.

Il progetto stabilisce per gli animali un dazio di 30 franchi al quintale per la tariffa massima e di 20 per la tariffa minima.

Quei giornali italiani che s'erano esaltati per le concessioni fatte dal Governo francese al nostro bestiame sono pregati di non dire nulla. Ma nel silenzio meditino su codeste vicende.

AL SENATO DEL REGNO

L'esercizio provvisorio

Presiede *Saracco*

Vengono presentati dagli on. Di Broglio e Balenzano i diversi progetti di legge già approvati dalla Camera e si passa quindi a discutere la domanda per l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1903.

Guarneri. Nel votare l'esercizio provvisorio tale e quale è proposto dichiara di subire una necessità di Stato e un bisogno impellente di finanza ma non di fare atto di fiducia verso l'attuale ministero; ne dice brevemente le ragioni.

Critica la soluzione della crisi giacchè avrebbe desiderato che l'on. Zanardelli, anzi che rivolgersi ad una sola parte della Camera per averne il concorso nel ministero si fosse occupato della formazione del gran fascio dei partiti liberali monarchici e termina dichiarando di non poter aver fiducia nell'attuale ministero.

Vitelleschi non vuol fare polemica e parlerà di cose e non di persone facendo una specie di dichiarazione di voto sulla domanda di esercizio provvisorio.

Non era necessario l'esercizio provvisorio anche perchè porta al Senato 40 progetti di legge che non potranno essere discussi e votati con piena coscienza. Egli voterà l'esercizio provvisorio tanto più che nel momento attuale non può non riconoscere nell'on. Zanardelli una parte non piccola di abnegazione personale.

I ministri rispondono

Zanardelli dirà pochissime parole, lasciando che il ministro del tesoro risponda per la parte che lo riguarda, dimostrando che la domanda del ministero è consona a tutti i precedenti; si limita a parlare assai brevemente della crisi alla quale hanno anche alluso gli oratori e alle sue conseguenze.

Quanto alla soluzione della crisi sono già fatte al Senato le dovute dichiarazioni. Dopo le dimissioni di un collega del gabinetto fu un sentimento di solidarietà del consiglio di dare le dimissioni dell'intero gabinetto. Conservando ancora la fiducia della Corona e dopo le indicazioni di autorevoli personaggi dichiara che fece atto di abnegazione accettando il mandato di ricomporre il Ministero.

Quanto all'essersi rivolto ad una più che ad altra frazione della Camera osserva che forse il senatore Guarnieri non conosce abbastanza la Camera elettiva che è così frazionata e divisa e che il formare la maggioranza non è cosa facile.

Egli si è rivolto ad una frazione affine e che è nell'orbita della costituzione. I voti di tale frazione li ottenne per modo il Gabinetto ebbe una maggioranza di 86 voti.

Crede che ove avesse diversamente operato non avrebbe raggiunto questo risultato.

Il senatore Guarnieri disse che voleva modificato il programma di governo, ora egli afferma che se ha potuto fare abnegazione di salute e di amor proprio non può mutare il suo programma che deve ritenere assolutamente inalterato; non ha altro da dire (*approvazioni*).

Di Broglio spiega la ragione per la quale il Governo ha dovuto ricorrere alla richiesta dell'esercizio provvisorio di sei mesi. Nessuno più di lui desidera che i bilanci abbiano una larga discussione ma desidererebbe pure che questa discussione conducesse a notevoli economie alle quali ha dovuto rinunciare (*si ride*) cosicchè è costretto a consolarsi pensando che per un periodo di sei mesi non si troverà di nuovo dinanzi a dimande di maggiori stanziamenti ed è già qualche cosa (*si ride*).

Presentati altri progetti di legge si vota a scrutinio segreto la domanda di esercizio provvisorio dei bilanci a tutto dicembre 1903. Votanti 102, favorevoli 81, contrari 11.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della guerra.

I nuovi cavalieri del lavoro

Sono stati nominati i seguenti cavalieri del lavoro:

Armanino Adolfo, industriale di cotoni colorati a Nocera inferiore; Barbon Luciano, industriale di conterie a Murano; Ciccolo Giuseppe, bonificatore di terreni nel villaggio di Cassino; Gioia Giacomo, industriale di utensili domestici a Firenze; Magni Magno, ingegnere ed industriale di acidi a Vicenza; Mendola Antonio barone, viticoltore a Favara in Sicilia; Orlando Giuseppe, industriale in costruzioni navali a Livorno; Pedersoli Alessandro, industriale in letti ed altri lavori in ferro vuoto a Napoli; Pintacuda Carlo, ingegnere di solfiferi a Palermo; Quartara Giuseppe, industriale in mobili artistici a Torino; Salvadori Luigi, conte, bonificatore di terreni a Porto San Giorgio.

IN UNA SOLA SEDUTA

Ventinove progetti e milioni su milioni

Domenica la Camera ha approvato senza discussione 29 progetti di legge! Alcuni di questi progetti sono intrinsecamente molto importanti, altri impegnano finanziariamente il bilancio per vistose somme. Vale a dire che la Camera ha esaurito in una seduta tanto lavoro quanto d'ordinario richiede una discussione di parecchie settimane; e lo ha esaurito con la fretta e la spensieratezza di coloro che vogliono andare a tutti i costi in vacanza.

Così passarono senza osservazioni le eccedenze d'impegno, risultanti dal consuntivo 1901-902 per L. 5,822,538,74.

Ci fu il tentativo di un certo risveglio di pudore al progetto per l'approvazione di una spesa di *trentadue milioni* per opere portuali. Si voleva toglierlo dall'ordine del giorno e tenere seduta domani; ma nella persuasione che i deputati non sarebbero rimasti a Roma nemmeno se ammanettati si è preferito di fare una larva di discussione e lasciar passare fra la disattenzione generale un progetto sul quale ci sarebbe molto da dire.

Il bello si è che se al Senato qualcuno vorrà fare qualche obbiezione, il Governo risponderà che la Camera ha approvato il progetto senza osservazioni. E si tratta di 32 milioni e di interessi vitali per molte popolazioni.

Si sono votati perfino 32 progetti in una volta: ed il regolamento della Camera dice esplicitamente che non se ne possono votare più di tre in una volta.

E' stata una completa abdicazione!

Disastro ferroviario in Spagna

Madrid, 29. — Secondo un dispaccio da Saragozza le vittime in seguito alla catastrofe di Saransesio furono novanta.

I feriti che si trovano in cura a Cenicero ed a Logrono superano il centinaio.

Non tutte le vittime ancora sono estratte dalle macerie.

Ieri furono seppelliti venticinque cadaveri. Il Re inviò un suo aiutante di campo a distribuire soccorsi. Le autorità e i membri della Croce Rossa trovansi sul luogo del disastro.

NUOVO MINISTERO GRECO

Atene, 29. — Stante le dimissioni del Delyannis si è costituito così il nuovo ministero greco:

Theotokis, alla presidenza ed esteri; Levides agli interni; Lombardos, all'istruzione: Calazeropulos, alla giustizia; Stefanopulo, alla marina; Smiapolos, alle finanze; Grivas, alla guerra.

IL PAPA STA BENE

Ieri a Roma s'era sparsa la voce che il Papa stava male; — e a Napoli si diceva che il Papa era morto.

Ma Leone XIII sta bene abbastanza, malgrado l'età e gli acciacchi.

La sentenza della Corte d'Appello

Perchè Todeschini ha diffamato!

Ci scrivono da Brescia, 28:

Ho potuto avere per qualche tempo in mano una copia della sentenza che ha condannato l'onor. Mario Todeschini per ingiurie e diffamazioni contro il tenente Trivulzio. La sentenza, di cui la *Sentinella* dà qualche brano, è assai voluminosa e contiene la più splendida e completa riabilitazione di Carlo Trivulzio.

Ecco (scrive la *Sentinella*) il brano della sentenza che riguarda la spinta nell'imputato a diffamare:

Non occorre il processo 1898 che ha fruttato condanna all'avv. Todeschini; bastano gli stampati incriminati, gli altri prodotti dalle parti e le risultanze ottenute col deposito testimoniale per essere convinti, che la materiale imputazione fatta al Trivulzio è accompagnata da elemento intenzionale doloso.

Ora, si vuole aver operato in buona fede, e si adduce la nobiltà del fine cui tendevano le pubblicazioni, di scoprire cioè i colpevoli del mostruoso delitto. Ma per convenire in questo bisognerebbe che non fosse vero che non sussistesse quanto fu accennato.

Invece, è vero che « Verona del Popolo », in ogni sua pubblicazione, ha preso di mira un militare, Trivulzio, che ebbe la disgrazia di incorrere in una Isolina e nella, tante volte peggiore, Policante Maria. Perchè militare, Trivulzio doveva essere colpevole. Ogni voce contro di lui fu raccolta e pubblicata senza riguardo alla persona da cui proveniva, tanto vero che che « Verona del Popolo » ha fidato, almeno in apparenza, nella Policante, donna che doveva conoscere e conosceva della peggior specie in moralità, e sulle affermazioni sue, mettendo in non cale le Autorità tutte, qualificate o corruttrici o corrotte, — ha posto la pietra angolare dell'accusa. Quindi, sfruttando tutti che doveva presumere informati e infarinati di circostanze inerenti al fatto di Isolina, alterando il loro dire, è riuscito a raccogliere un mosaico di accusa.

Non poteva « Verona del Popolo » se in buona fede, credere alla verità del fatto stesso del Chiodo: la verificazione ad ogni modo, era doverosa e tornava facile; e indarno cerca adesso l'imputato di coprirsi sotto una anonima e di invocare dicerie che basta accennare per essere subito comprese di falsità, come ad esempio, è principalmente l'uso della forchetta nel modo indicato, significante non uso di istrumento adatto a procurare l'aborto, ma impiego di arma per uccidere.

Si è di tal modo voluto concorrere all'assurdo impressionante pur di colpire una persona che si sapeva innocente: onde, posta fuori di ogni dubbio la concorrenza dell'elemento intenzionale doloso, si ha il reato perfetto in tutti gli estremi materiali e morali

I « pizzardoni » minacciavano uno sciopero

Le guardie municipali di Roma, altrimenti chiamate *pizzardoni*, minacciavano uno sciopero non avendo la Giunta accordato i miglioramenti promessi.

Ma essendosi finalmente la Giunta decisa a fare quanto le guardie chiedevano, la pace è tornata e i pizzardoni seguitano a prestare il servizio regolarmente. E anche questa era da contare.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Per l'istituzione di una Borsa Vinicola

Il nostro vino — Le difficoltà di venderlo — L'istituzione della Borsa — Come funzionerebbe — I benefici effetti — I vini adulterati

Se interroghiamo uno ad uno i possidenti produttori di vino, li sentiremo, tutti meno forse qualche eccezione, lamentarsi sulle difficoltà che si incontrano a vendere il vino, senza andare in bocca ai lupi; e diranno del disgusto che tocca spesse volte di veder sprezzare villanamente da osti ed ostesse dei campioni di vino provenienti dalle migliori plaghe della provincia; nonchè della scarsa cognizione del pubblico, oltre agli osti, sul vero merito del vino, di guisa che si giudica per sentito a dire per fama antica, rare volte per merito reale.

Il produttore di vino, almeno in questa provincia, va incontro, a delusioni da generare fastidio e scoraggiamento, poichè anche in codesta produzione agraria del vino, si annette non solo l'interesse pecuniario, ma eziandio un po' di questione morale; e ciò si comprende facilmente, imperocchè nella viticoltura razionale ammodernata si esige studio, pensiero, attività non poca antecipazioni non sempre indifferenti.

In così poco liete condizioni, e fluchè non arriveremo a quel grande progresso di separare la viticoltura dalla enologia in guisa che questa diventi una industria a se, è giocuforza ai viticoltori di pensare al modo di vendere il vino, a vuotare le cantine con onore e senza tanti fastidii, e questo modo, quando non si venga alle cantine ed alle osterie sociali, sono le borse vinicole.

Codesto istituto ha il vantaggio di essere di facilissima attuazione, poichè non richiede che una stanza adatta, cosa facilissima a trovare in città, e un incaricato, per l'assaggio dei campioni e per riferire il prezzo che esige il proprietario.

Se non mi sbaglio, non sarebbe una novità nemmeno per Udine codesta della borsa vinicola di cui oggi veniamo a parlare, poichè ci fu chi pensava di

---

Giornale di Udine (134)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Guarda — esclamò Saltner. — La sorpresa di rivederti mi ha fatto dimenticare il meglio. Che cosa hai combinato col sottocultore? E che farai se ti domanda di consegnarci? Come ci puoi liberare?

— M'hanno chiamata con segnali per indurmi ad aiutarli nelle ricerche. Fingevo di consentire, mi sono veduta a collocare all'uscita dove ero sicura d'incontrarti, e infatti ti ho incontrato. A consegnarti non ci penso nanche, purchè tu vuoi rimanere con me.

— E se ti forzano? La legge è dalla loro.

— Legge contro legge... se tu lo vuoi... se tu decidi ch'io sia tua e tu mio, secondo le leggi della munità. Allora posso svelarti il segreto dell'inviolabile asilo. Ma bada tu devi decidere per tua spontanea volontà, per amor mio e tuo, e non già per il fine di salvarti, perchè di questo non hai da darti pensiero: io ti salverò da qualunque pericolo, quand'anche tu voglia rimanere libero. Non sono venuta sulla Terra per togliere, ma per portare la libertà, a te e a me stessa.

Egli l'ascoltò con gli occhi fissi ne' suoi e tenendole strette le mani: poi rispose:

— Non so se intendo bene, ma se si tratta di sapere se è mia volontà che tu divenga mia moglie.... o Lia, tu che sei scesa dal tuo alto Nu a questa valle di lagrime per ridarmi la vita... come puoi domandarlo, o mia Lia, mia felicità, mio tutto.... Di certo lo voglio, lo decido, io Giuseppe Saltner; com'è vero che son qui e ti stringo fra le mie braccia, lo voglio!

— Ed io — rispose, lei solennemente anch'io lo voglio. E ora è legge: io sono tua. E affinchè tu possa dimostrarlo, vieni, e ti dirò all'orecchio quello che nessuno deve sapere fuori di noi due.

Gli sussurrò qualche parola, e poi nascose la testa sulla sua spalla.

Fu suonato al telefono.

— E' il conduttore — disse Lia, e guardò dalla finestra. — Ah, ecco la nave del governo. Stiamo a sentire.

Quando il sottocultore si fu convinto che Saltner, lasciando la bussola e il bagaglio, era sceso nel burrone e così non poteva sfuggire alle guardie o alle navi chiamate in aiuto, ritornò coi Bed, nel suo areostato. Vedendo ora la nave di Lia, suppose che vi fossero i prigionieri e segnalò che si accostasse per consegnarli. Lia, non volendo sottrarsi a tale ingiunzione fondata sulla legge, fece avvicinare la sua nave a quella di lui. Immediatamente il sottocultore stesso salì a bordo, e dal conduttore fu condotto nel salotto, dove trovò Lia e Saltner.

Da quell'uomo per bene che egli era, salutò rispettosamente la giovane, e domandò di parlare al capitano della nave.

— Le sta davanti — rispose Lia guardandolo dignitosamente. — Sino a poco fa ero io la padrona di questo *yacht* privato, ma ora ne ho ceduto la proprietà e il comando al mio sposo, Giuseppe Saltner, il cui nome è a lei noto e che mi permetto di presentarle.

Il sottocultore fece un gesto di sorpresa e di contrarietà. I suoi occhi correvano scrutatori da Lia a Saltner. Poi disse freddamente:

— La cortesia mi vieta di dubitare delle sue parole. Devo però pregarla di mostrarmi le carte di bordo e quelle riguardanti lei stessa.

Lia cavò da un armadio a muro le carte e gliele porse. Contenevano l'atto col quale Fru donava a lei il *yacht Lia*, un passaporto del ministero marziano del commercio, autenticato da Il, protettore della Terra, e tutti gli altri fogli concernenti la sua propria persona.

Dopo un breve esame il sottocultore le rese le carte dicendo garbatamente:

— Tutto è in perfetta regola. Sono lieto di poter salutare in lei la figlia di colui, dalla cui operosità tecnica dobbiamo con gratitudine riconoscere il felice successo della nostra impresa terrestre. Però — soggiunse con molta gravità — io ho ricevuto dai residenti degli Stati europei l'incarico di arrestare Giuseppe Saltner di Bolzano insieme con sua madre Maria e la sua domestica Caterina Wacker. Non è noto, nè dalle sue carte risulta, che questo Saltner sia suo marito; d'altronde, quand'anche ciò fosse provato, nè questa circostanza, nè il soggiorno di lui su questa nave potrebbero sospendere o anche impedirne l'arresto. Mi rincresce dunque....

Si volse Saltner che stava dall'altra parte addossato alla parete, e voleva toccarlo, in segno d'arresto, quando questi, a un cenno di Lia, mormorò alcune parole sopra un piccolo scudo pratticato a forma di rosetta nel muro. Il quale immediatamente s'aprì e si rinchiuse dietro al giovane.

— L'arresto è ormai impossibile — disse Lia.

— Devo pregarla — disse l'altro con viso torvo — di aprirmi quella stanza, se non vuole ch'io l'apra per forza.

— Non s'arrischierà mai a farlo — rispose Lia. — Non ha veduto che la porta è acustica e solo una parola d'ordine può aprirla? E se le dico che questa parola nessuno può conoscerla fuorchè io e... lui, vorrà finalmente credere chi egli sia?

— Dunque è?.... — esclamò il sottocultore dando un passo indietro.

— La mia camera.

— Allora... la prova è data. Quella camera è inviolabile — osservò lui con un sorriso forzato.

— E io credo che così la nostra conversazione è finita — disse Lia freddamente.

— Non del tutto — riprese l'altro. — Si compiaccia di farmi condurre dalla signora Saltner e dalla sua donna. Queste persone non può difendere.

Lia rimase muta dallo spavento. Ora la legge era per lui.

— Spero che non si rifiuterà? — riprese a dire il sottocultore.

(*Continua*)

istituirla presso l'Associazione Agraria.

A Verona, non è entrata in funzione cotal borsa non avendosi ancora raggiunte le trecento adesioni come minimo voluto. E si tratta di pagare da ogni socio *tre* lire annue soltanto !.... E per non arrischiare una cotal *somma ingente* ! si trascura un provvedimento efficace per assicurare e tutelare un prospero commercio del vino, in una Provincia che ne produce tanto. E' tal fatto questo, che poco onora davvero gli agricoltori veronesi.

Chi scrive, è animato dal desiderio che a Udine, quale maggior centro di consumo del vino, si istituisca in prò dei produttori di vino della vasta nostra Provincia, questa borsa vinicola.

Certo la produzione vinaria friulana è insufficiente parecchio ai bisogni della popolazione e per ciò si dovrebbe credere che il vino paesano fosse ricercatissimo e di facile vendita. Ma non è vero ; poichè se scarsa è la produzione attuale, ciò che probabilmente non sarà in seguito estendendosi sempre più il vigneto, abbiamo la concorrenza, limitata sì, dei vini genuini delle altre Provincie italiane, ma assai larga dei vini adulterati, dei vini artificiali, dei vini tagliati o per meglio dire acciabattati, senza criterio allo infuori di quello d l lucro, ponendo così in commercio bevande a basso prezzo, un vinaccio insomma ripudiato da Bacco, e che al Redi non fornirebbe argomento di poema ma di protesta acerba e furibonda.

In codesto stato di cose la borsa vinicola sarebbe sicuramente un rimedio molto efficace, istituendosi una specie di gara fra gli aspiranti al buon vino genuino, e dove anche i privati potrebbero fare assaggi e intendersela poi con i produttori.

Con tante persecuzioni terrestri celesti tralasciare le cose utili, sarebbe pazzia.

M. P. C...

L'on. Turati sotto processo

L'Unione socialista romana, nella sua riunione, approvò la campagna dell'*Avanti!* contro Bettòlo e biasimò la poca solidarietà di altri socialisti che non vi aderirono.

Ebbe anche parole severe contro Turati e decise di convocare entro otto giorni le sezioni del partito, per discutere in proposito e sull'azione politica del partito stesso.

Turati ebbe a dire: Sì, facciano pure: purchè mi lascino la testa per pensare secondo le mie vedute.

— Anche a Parma dove Turati era il duce potente dei socialisti, oggi è scomunicato.

A quel Circolo socialista che era turatiano, un socialista indignato che si bistrattassero gli articoli turattiani del *Tempo* e della *Critica Sociale* protestò, vantando l'opera e la mente dell'assente colpito ; ma l'assemblea soffocò con urla e risate e fischi la parola dell'unico superstite del Circolo... antica maniera. Non solo: il Circolo approvò un voto di biasimo contro il Turati.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Una semi-invasione.... asinesca

Ci scrivono in data 29 :

Ieri mattina le frazioni di Basagliapenta, Pasiano e Orgnano ebbero la sorpresa di vedersi capitare senza saper da dove e senza alcuno che le conducesse, un branco di giovani giumente.

A quanto si potè rilevare, il fatto starebbe in questi termini.

Una compagnia di sette mercanti da Azzano X fece acquisto in Istria di un centinaio e più di ciucherelli giovani e li aveva condotti sabato fino a Rivolto, ove pernottarono in una osteria. I ciuchi furono lasciati liberi all'aperto nel cortile chiuso dell'osteria stessa, ed i proprietari si buttarono a riposarsi dal lungo viaggio.

Dicesi che durante la notte, conforme le maggiori probabilità, questi orecchiuti si siano spaventati dal miagolio dei gatti, e gettatisi contro il cancelletto chiudente l'orto di casa, lo aprirono, e trovata la via libera si diedero a battere la campagna un gruppo da una parte e un gruppo dall'altra. Il fatto si è che alla mattina molto per tempo, a Basagliapenta se ne trovarono abbandonate undici, a Orgnano nove, che naturalmente furono tosto raccolte e ricoverate in attesa del proprietario.

Le più disgraziate furono quelle che si diressero a Pasiano, e che per arrivarvi in più breve tempo scelsero di percorrere la linea ferroviaria.

Le povere bestie ignoravano i regolamenti ferroviari e la loro severità. Credevano si potesse impunemente passeggiare anche lungo i binari. Non si erano neppure informate del passaggio dei treni, e procedevano tranquille la loro via verso Udine.

Dopo aver messo la tremarella in corpo a un guardiano ferroviario, il quale non poteva capacitarsi ciò che fossero quei *così* che nella oscurità verso lui si movevano, furono riconosciute, scacciate da quel posto, e rinchiuse per dichiararle poi in contravvenzione.

Una però delle compagne fu più disgraziata ancora, imperciocchè sia per causa accidentale, sia per essere stata spinta da un treno che passava, cadde da un ponte nella sottostante strada e si ruppe la colonna vertebrale.

Fattosi giorno chiaro si stesero le denuncie del fatto alle competenti autorità e si attese la venuta dei proprietari, i quali appena accortisi si erano messi sulle traccie delle fuggitive.

Verso mezzodì a Pasiano (posto di riunione) se ne fece la consegna di una ventina; e nove rimasero in ostaggio presso la guardia campestre attendendo si potesse redigere il verbale di contravvenzione.

Il casetto asinesco mise un po' di buon umore in quanti vi poterono assistere, non però nei disgraziati proprietari i quali subiranno certo delle noie.

DA CIVIDALE

Per un monumento a Gerolamo Savorgnan

Ci scrivono in data 29:

L'idea, sorta ad Udine (e crediamo nella mente d'un vostro collaboratore) di erigere, in Cividale, un monumento al conte Gerolamo Savorgnan, glorioso capitano, che servì sempre con fedeltà ed onore la repubblica Veneta, portando gloriosamente le sue armi contro Massimiliano I, ha prodotto qui buona impressione; quanto prima si costituirà un Comitato per coadiuvare quello udinese nel mandare ad effetto la nobile proposta.

Decesso — La sagra di S. Pietro

Iermattina, nel convento delle Orsoline, dopo lunga malattia, spirava, nella verde età di anni 16, la educanda signorina Annetta Grassi di Arta; un fiore di bontà e d'intelligenza.

Oggi la cara salma venne inviata, sopra un carro di seconda classe, scortato da alcuni amici della famiglia Grassi, a Formeaso (Arta), residenza degli sventurati genitori della defunta, signori coniugi Grassi, ai quali mandiamo vive condoglianze, per la terribile sventura da cui furono colpiti.

**

La rinomata sagra di S. Pietro, anche quest'anno, favorita dal bel tempo, ebbe esito brillante per concorso numeroso di un pubblico vario, gaio e... disposto al divertimento. Tre erano le feste da ballo animate e piacevoli. Una sostenuta dall'orchestra del distinto maestro Bertossi, una da quello del signor U. de Mattia, altro nostro concittadino ed una da una orchestra, diremo così, indigena, al suono della quale le giovani coppie facevano la così detta *slava*, caratteristico modo di ballare di quella popolazione. Molta gente si aggirò fino a tarda ora per le vie del paese, che almeno per la circostanza della sagra avrebbe dovuto essere un po' più illuminato.

Domani a sera si ripete il ballo.

Da TRICESIMO

LA FESTA DI IERI

La presenza del comm. Stringher

Ci telefonano stamane :

Alle quattro precise seguita da un vero stuolo di popolo giunto da Udine e dai paesi limitrofi, la banda di Paderno nella sua nuova ed elegante uniforme fece il solenne ingresso in paese.

Fatta una breve sosta dinanzi l'albergo Boschetti si diresse al colle di S. Pietro che per la ricorrenza del santo era trasformato in un vero paradiso, a cura del proprietario nob. Giovanni Masotti e della gentile signora.

Alla banda di Paderno si era unita quella di Tricesimo e ad entrambe fu servito un sontuoso banchetto ove regnò sovrana la più schietta allegria.

A banchetto finito principiarono le allegre marcie sotto la valida direzione dei maestri Pignoni e Perini che si meritarono le generali approvazioni ed ebbe pure principio l'illuminazione del colle e della chiesetta di S. Pietro che d'un tratto presentarono un colpo d'occhio stupendo.

Fra gli intervenuti notammo il comm. Stringher che sedette alla tavola d'onore una ventina di minuti attorniato dal Consigliere Provinciale sig. Sbuelz, dal rag. Botussi, dal rag. Driussi, dal signor Dri, Bortolotto e da altri. All'illustre uomo fu fatto gustare un eccellente Capri.

La simpatica festa ebbe termine verso la mezzanotte fra una allegria indescrivibile, fra gli unanimi evviva alla famiglia Masotti che in questa occasione come sempre si mostrò veramente gentile ed ospitalissima.

Bo

DA CODROIPO

Suicidio

La notte scorsa a Bertiolo certo Pietro Paron fu Antonio d'anni 85, fornaio, si appiccò con una fune agganciata al soffitto della bottega.

Alcuni amici verso le ore 1 ant. si erano portati vicino alla sua bottega per fargli una serenata.

Uno di essi spinta la porta socchiusa vide il corpo penzoloni. Era ancora caldo.

Ignorasi le cause che spinsero il Paron al triste passo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La Gara del tiro a segno

Ci scrivono in data 29 :

Grande animazione anche oggi alla Gara di tiro. Domani potrò mandarvi i risultati completi. Oggi, infatti, vi annuncio i successi di due tiratori udinesi :

Emilio Doretti primo premio nella I.ª cat. e terzo premio nella III.ª categoria.

Angelino Fabris primo premio nella III.ª cat. e secondo premio nella II.ª cat.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Giugno ore 8 Termometro 21.3
Minima aperto notte 15.4 Barometro 755
Stato atmosferico: Bello Vento N.
Pressione stazionario Ieri: bello
Temperatura massima 29.5 Minima 19.1
Media 23.300 acqua caduta mm. —

Le case operaie

Pare che i nostri operai non siano rimasti molto soddisfatti delle ultime decisioni prese dalla Commissione municipale incaricata di studiare la questione delle case economiche per le classi popolari.

Come mai, essi dicono, quella povera gente che, giusta le indagini fatte, è obbligata dalle sue meschine risorse finanziarie ad alloggiare in misere ed anguste stamberghe, prive di aria e di luce, potrà pagare un affitto di 168 lire all'anno per poter avere tre locali in una delle case di nuova costruzione?

Queste osservazioni ci sembrano abbastanza giuste, e conviene che siano prese in attenta considerazione.

In realtà vi sono due serie di bisogni da soddisfare: quelli dei lavoratori, che possono contare sopra una paga discreta, e che, verso il pagamento di una conveniente somma, desiderano di poter abitare in ambienti sani ed allegri, colla possibilità di poterne in seguito divenire proprietarii ; e gli altri bisogni dei più poveri, che essendo quasi privi di ogni risorsa, devono presentemente acconciarsi a vivere accatastati gli uni sugli altri in ambienti affatto malsani ed insufficienti, contrariamente ad ogni regola d'igiene e di decenza.

La Commissione si è preoccupata soltanto dei bisogni della prima serie, ed ha trascurato quelli della seconda, sebbene siano precisamente questi che rivestono i caratteri della massima urgenza, ed a cui è necessario più che mai di provvedere, nell'interesse dell'universalità dei cittadini.

Questa decisione della Commissione proviene probabilmente dall'idea che nei riguardi delle case operaje non si debba fare della beneficenza ; ma soltanto provvedere con capitali che si accontentino di lieve interesse.

Ma in realtà siccome è duplice la serie di bisogni che qui si rivelano, dovrebbe essere diverso il modo con cui si deve procurare di soddisfarli.

Alle case dei lavoratori che si trovano nella possibilità di pagare un affitto corrispondente alla spesa occorrente per la loro costruzione ammettiamo che si possa provvedere con capitali impiegati ad un mite interesse. Ma agli alloggi dei più poveri è ragionevole invece che si provveda con esclusione di ogni idea di tornaconto economico ; non già nel senso di fornire a questi poveri un'abitazione gratuita, ma bensì per mettere a loro disposizione, per la stessa somma d'affitto che attualmente pagano per gli infelicissimi locali ove adesso dimorano, altri ambienti più sani.

Questo è l'unico mezzo per potere applicare le prescrizioni dei regolamenti di igiene ed impedire l'eccessivo agglomeramento di molte persone in locali troppo angusti, rimuovendo dalla città dei focolari d'infezione assai pericolosi, non soltanto per quei meschini che sono costretti a viverci in mezzo, ma anche per le classi abbienti, che li tollerano vicini alle loro abitazioni.

Questa sarà benissimo un'opera di beneficenza, ma se si consideri che il Comune e la cittadinanza ne risentiranno un notevolissimo vantaggio, perchè una popolazione che abita meglio è più sana, ed ha meno bisogno di altri aiuti, si deve concludere che i denari eventualmente assegnati da benemeriti benefattori per questo scopo, e nella loro mancanza, quelli forniti dalla comunità di tutti i cittadini, non potrebbero essere meglio impiegati.

L'operato della Commissione municipale è certamente degno di ogni elogio; ma lascia insoluta la parte più importante della questione. Riteniamo per conseguenza che si debbano fare nuovi studi per supplire a quei bisogni di estrema urgenza, che non possono venir soddisfatti colle proposte fatte.

PEL CONGRESSO DELLA DANTE ALIGHIERI

Il Comitato della «Dante Alighieri» di Fermo ha nominato Delegati al Congresso di Udine :

1. Conte Gaetano Falconi, deputato al Parlamento.
2. Reg. Agostino Persani, Presidente della Società operaia di Fermo.
3. Prof. Giuseppe Pescatori del r. liceo di Udine.
4. Prof. Angelo Vesentini, preside del r. liceo di Fermo.
5. Conte Luigi Vinci, Presidente del Comitato di Fermo.

Lo sciopero dei lavoranti panattieri

Parecchi forni lavorano - L'importante adunanza d'oggi

L'Assemblea degli operai

Abbiamo pubblicato ieri il verbale compilato nei locali dell'Unione Esercenti dai rappresentanti dei proprietari di forno.

Ecco il testo esatto delle deliberazioni prese e che altri giornali (specialmente dal *Friuli*) furono svisate :

I proprietari rifiutano nuovamente in via assoluta l'intromissione della Camera di lavoro e di alcuni dei suoi rappresentanti.

I proprietari dichiarano di non mettere in libertà i loro dipendenti comunicando che questi operai stessi possono ritornare ai propri laboratori, chi vuole, alle condizioni attuali, e coloro che intendono di essere retribuiti male, pretendere la paga di lire 4,50 per ogni quintale di farina lavorata, più mezzo kg. di pane a testa.

Non presentandosi gli operai questa sera stessa al lavoro il Comitato dei proprietari intende che lo sciopero sia spiegato per opera dei lavoranti stessi.

In seguito alla comunicazione delle decisioni dei proprietari gli operai si riunirono in assemblea. Erano presenti 129 panettieri.

Vi fu una lunga discussione diretta dal segretario del Comitato regionale veneto Menapace che invitò alla calma e sostenne che i panettieri sono indotti e obbligati allo sciopero dal contegno dei proprietari.

Parlò poi a lungo il segretario Barbui.

E' risultato che un rappresentante della Ditta Jogna e Cucchini proprietaria di forno, e qualche altro proprietario sarebbe disposto a riconoscere la Camera di lavoro e accondiscendere alle domande dei fornai.

Esaurita la discussione il panettiere Silvio Savio propose un ordine del giorno che dopo lunga e animata discussione fu approvato.

Eccone il testo :

« Gli operai panattieri di Udine riuniti in assemblea alla Camera del lavoro il giorno 29 giugno ;

Udite le dichiarazioni dei signori proprietari, comunicate alla rappresentanza degli operai stessi e che cioè essi proprietari non intendono di trattare nè coi rappresentanti della Camera del lavoro, nè col rappresentante del C. R. V. dei panettieri mirando così a lasciare la responsabilità di uno sciopero agli operai ;

deliberano : di rigettare ad unanimità tale insinuazione, essendo gli operai animati da uno spirito conciliativo, e dichiarano parimenti di astenersi fin d'ora dal lavoro, sempre pronti a riprendere le trattative per la conciliazione qualora i proprietari dichiarino di riconoscere la Camera del lavoro. »

Con questo ordine del giorno, approvato all'unanimità, fu proclamata l'astensione dal lavoro da ieri sera.

Timori di poca solidarietà negli operai

Dopo la proclamazione dello sciopero nessuno degli operai fu lasciato uscire dal Castello e due operai stavano sulla porta ad impedire le eventuali uscite.

Si dice che a tale diminuzione della libertà individuale la Camera di lavoro sia estranea e che questa misura preventiva sia stata presa spontaneamente dalla maggioranza degli operai.

Dal Sindaco e dal Prefetto

Nel pomeriggio il membro di turno della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro rag. Augusto Tam col segretario Barbui, col segretario Menapace del Comitato regionale veneto dei panettieri, Selva della Lega panettieri di Udine si recarono prima dal Sindaco e poi dal Prefetto per dare partecipazione alle due autorità, della proclamazione dello sciopero.

Essendo il R. Prefetto assente dall'ufficio la Commissione fu ricevuta dal consiglier delegato cav. Vitalba che si fece consegnare il verbale dell'ultima assemblea dei panettieri.

Il pane municipale fabbricato nei forni militari

Il prefetto ha telegrafato per conto della Giunta comunale al Ministero della Guerra per ottenere l'autorizzazione dell'uso dei forni militari di via Cussignacco.

In caso di risposta affermativa questa sera gli operai scioperanti fabbricheranno in quei forni il pane per conto del Comune.

Una conferenza agli scioperanti

Alle quattro nei locali della Camera di Lavoro il socialista Bardi (quello reduce da Innsbruck) tenne agli scioperanti una conferenza facendo l'apologia della municipalizzazione dei servizi come quella che conduce al trionfo del socialismo.

Per la seduta ultima definitiva

Alle 6 si riunirono davanti al Prefetto la Commissione dei proprietari e quella eletta stamane dagli operai composta del Barbui, del Menapace e del Selva.

I rappresentanti dei proprietari insistettero nel non voler riconoscere la Camera del Lavoro.

In vista di ciò il Prefetto decise per oggi alle 11 e mezzo la convocazione di tutti i proprietari e della suddetta Commissione nominata dagli operai.

Intervennero pure il Sindaco ed il Commissario di P. S.

Qualora non si giunga ad un accomodamento stasera gli scioperanti lavoreranno nei forni militari.

Un particolare curioso

Ieri sera verso le sei i vigili Monaro e Cuttini trovandosi sul portone che mette al Piazzale del Castello videro alcuni scioperanti che giuocavano alle carte con denari.

Fecero osservare a coloro che stavano a custodia delle uscite che è proibito giocare pubblicamente.

Ciò malgrado poco più tardi il vigile Pustetti sequestrava agli stessi scioperanti un mazzo di carte con cui giocavano d'azzardo.

La concessione dei forni

Oggi è pervenuta dal Ministero della Guerra l'autorizzazione al Comune d'usare dei forni militari situati in via Cussignacco nella Caserma della *Vigna*.

Oggi stesso l'assessore Pignat riceverà in consegna i forni.

Perchè e per chi si fa lo sciopero

Cominciamo con una constatazione che va messa innanzi a tutte per il suo significato : — la cittadinanza assiste, più che con calma, con indifferenza, a questo conflitto fra proprietari e lavoranti panattieri e non pare disposta a prendere le parti degli uni o degli altri, malgrado i tentativi di qualche giornale di accendere gli animi, coi virulenti attacchi personali, a base magari di politica.

Il buon senso degli udinesi non si smentirà neanche questa volta — e noi, perciò, possiamo parlare di questa vertenza con tutta serenità.

Le ragioni del dissidio ? Sono tre : il quintalato, il trasporto del pane al domicilio e il riconoscimento della Camera del lavoro per il collocamento e le questioni future fra proprietari e lavoranti panettieri.

Sulle due prime questioni, se si fossero lasciati trattare direttamente operai e padroni, con le concessioni già fatte e quelle promesse da questi, si sarebbe venuti, crediamo, ad un accordo. Ma vollero intervenire la Camera di lavoro e il Comitato Regionale Veneto col suo Menapace ed è... scoppiata la guerra.

Checchè vadano dicendo di questione economica e deliberando a base di classe lassù in Castello la vertenza s'è ridotta al fatto: che la Camera di lavoro vuole imporre i suoi uffici e il suo arbitrato ai proprietari e che costoro non intendono di subirli, volendo restare padroni in casa propria. Qui sta, unicamente, si può dire la questione — e in questi limiti dovrebbero ridurla e contenerla i proprietari nell'interesse proprio e degli operai e per affrettare il componimento.

Noi veramente non abbiamo compreso la manovra della nostra Camera di lavoro che finora si dimostrava aliena, almeno a parole, dalla preparazione degli scioperi — e lo si è visto nel conflitto fra il cav. Bardusco e gli operai della fabbrica di metri. — Essa dunque, contro quello che pareva il suo metodo, ha voluto farsi centro d'uno sciopero per affermare il suo carattere ufficiale di intermediario fra operai e padroni, quando il momento sembra a tutti meno opportuno e dopo la recente serie di scioperi inutili e anche disastrosi. Vedi, in cima a tutti, Parpagnoli.

Rimaniamo pure nel campo

economico, in cui dovrebbero mantenersi sempre tali questioni; ma non per questo la vertenza appare creata senza artificio.

Anche per questo fatto: che lo sciopero generale degli operai panattieri non creerà un vero disagio alla cittadinanza, sia perchè vi sono dodici forni, nei quali lavoravano sempre i padroni e che altri vi sono in cui si sono messi a lavorare ora. Per esempio il forno Cantoni, malgrado lo sciopero, ha potuto oggi provvedere come di solito, il pane a cinque istituti e alle carceri. Si può calcolare che, così, si produrrà due terzi e forse più del pane necessario alla città.

Questo fatto, come ognuno vede, toglie il carattere vero allo sciopero generale, riducendolo ad una contingenza non straordinaria e rende, più che difficile, impossibile quell'agitazione degli spiriti che solo dal vero disagio può essere creata e sulla quale contavano gli organizzatori dello sciopero.

E pare che vi contasse qualcuno anche al Municipio, per tentare di aiutarsi con lo sciopero per creare a Udine la municipalizzazione del pane. Cerchiamo d'essere seri, se è possibile e non lanciare progetti e tentare esperienze che potrebbero riuscire disastrose. E l'esperienza non lontana dovrebbe giovare a qualche cosa.

Il Municipio ha il dovere di prevenire il disagio generale nell'alimentazione primaria — e perciò la Giunta bene ha pensato per ogni evenienza, d'accapparrarsi i forni militari.

Ma intendiamoci; bisogna che la penuria ci sia; altrimenti la fabbrica del pane municipale, con gli operai scioperanti, diventa un atto contro la libertà, una sopraffazione in danno d'una classe di cittadini per favorire un'altra.

Come interviene oggi, per un caso non di forza maggiore, il Municipio potrebbe intervenire domani — e per l'intento di favorire la generalità, che non soffra, mettere nel disagio, rovinare una quantità di famiglie.

Noi speriamo ancora che le cose si accomoderanno; vale a dire che alla Camera di lavoro, smettendo i puntigli, cercheranno di essere utili agli operai coi fatti non con le chiacchiere; che i proprietari s'adatteranno a fare quelle concessioni che si fecero altrove e che essi si dichiararono già disposti di fare; e che infine le autorità, anzichè pensare, fuori di tempo e di proposito, a istituire una nuova municipalizzazione, non adattabile al nostro paese (e ripetiamo l'esperienza non lontana deve avere insegnato qualche cosa), si adoperino per affrettare una soluzione soddisfacente.

L'esperimento del telefono
colla Carnia

Questa mattina fu fatto il primo esperimento del telefono fra Udine e la Carnia.

Dalla centrale si parlò con Tolmezzo e con la stazione della Carnia e l'esperimento riuscì perfettamente.

Un bravo ufficiale di marina

Il distinto giovane nostro concittadino sig. Eugenio Minisini, sottotenente di vascello a Venezia, sostenne in questi giorni gli esami per la promozione a tenente di vascello, riuscendo settimo su 42 concorrenti.

Congratulazioni vivissime al giovane ufficiale che già dimostrò anche in Cina di accoppiare il valore allo studio e all'intelligenza.

Consiglio Comunale

Questa sera alle 20.30 si riunisce il Consiglio comunale, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 26 giugno 1903

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco vice-presidente — Beltrame — Corradini — Degani — Faelli — Galvani — Moro — Muzzati — Orter — Spezzotti.

Assenti: Bert — Brunetti (giust.) — Brunich (giust.) — Lacchin — De Marchi (giust.) Morassutti — Piussi — Raetz (giust.) — Stroili — Volpe (giust.)

E' approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Linea Cividale-confine.* — La Camera, assieme al Municipio di Udine e alla Deputazione provinciale, stipulò con la Società Veneta il contratto per la compilazione del progetto della linea da Cividale al confine.

2. *Linee telefoniche Udine-Treviso e Trieste.* Il 23 aprile si riunirono nella sede di questa Camera i rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Udine e Treviso, dei Comuni e delle Camere di Commercio di Venezia, Treviso e Udine e dei Comuni di Codroipo, Casarsa S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Conegliano e Vittorio. Furono approvati, a unanimità di voti, due ordini del giorno; l'uno favorevole, in massima, alla anticipazione della spesa per la pronta costruzione della linea telefonica Udine-Treviso, l'altro per sollecitare il Governo a riprendere con l'Austria le trattative per la costruzione della linea telefonica Udine-Trieste, la quale allaccierebbe le reti telefoniche italiane a quelle dell'impero.

La questione della linea Udine-Treviso è rimasta in sospeso per attendere i risultati positivi degli esperimenti telefonici dei signori Turchi e Brunè sui fili telegrafici.

Quanto alla linea Udine-Trieste il Ministro delle poste e telegrafi rispondeva che le trattative coll'Austria verranno riaperte quando saranno costruite le linee telefoniche del Veneto, approvate con la legge del 15 febbraio 1903.

3. *Rinnovazione dei trattati di commercio.* Furono trasmessi al comm. Stringher, presidente della Commissione per il regime doganale, un rapporto del segretario sul trattamento doganale dei legnami austriaci, una memoria del consigliere Brunetti sullo stesso argomento e sulla clausola dei vino, una istanza delle Camere di commercio del Veneto, di Brescia e di Mantova, relativa all'esportazione del cuoio da suola.

4. *Sezione industriale al R. Istituto Tecnico.* Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede parere favorevole all'istituzione della Sezione industriale nel R. Istituto Tecnico di Udine, secondo il voto di questa Camera.

5. *Binari merci alla Stazione di Udine.* Si sollecitò la già decisa costruzione di nuovi binari per il carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, in modo che siano pronti per l'epoca del maggior traffico.

6. *Servizi marittimi.* Il presidente rappresentò la Camera all'adunanza avvenuta il 27 aprile a Venezia per chiedere al Governo una linea diretta sovvenzionata tra Venezia e le Indie. E intervenne, assieme al segretario, alla successiva adunanza indetta dalla Camera di Venezia per rispondere al questionario della Commissione reale pei servizi marittimi.

7. *Congresso dei Commercianti a Roma.* Il presidente rappresentò la Camera al Congresso dei commerciati e degli industriali italiani tenutosi in Roma in questo mese, del quale Congresso ebbe la vice-presidenza.

8. *Alpeggio del bestiame.* Si ottenne dalla Prefettura che la visita del bestiame uscente dal Regno per l'alpeggio, fosse effettuata in modo da agevolare lo straordinario movimento del bestiame.

9. *Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.* Si presentò alla Prefettura una istanza dei filandieri indirizzata al Governo per ottenere alcune agevolezze, imposte dalle condizioni tecniche dell'industria serica, nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

10. *Biglietti d'andata e ritorno da Udine.* Si reclamò nuovamente al R. Ispettorato delle ferrovie perchè induca la Rete Adriatica a concedere, nell'interesse pubblico, il biglietto d'andata e ritorno da Udine a Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, e il biglietto di andata e ritorno da Udine a Milano.

11. *Servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.* Si trasmisero e si raccomandarono al R. Ispettorato delle ferrovie i voti espressi dai Municipi pel miglioramento del servizio sulla linea Casarsa-Splimbergo. *(Continua)*

Gli esami scolastici all' Istituto Tecnico

IV. Corso. — Ottennero la licenza senza esami nel corso *Fisico Matematico*, Nadalini e Mazzolini.

Furono promossi senza esami degli aspiranti alla licenza in tutte le materie meno le professionali:

Ragioneria: Canova, Dal Torso, Madella.

Agrimensura: Ciani, Faccini Ottavio, Grillo, Ortis Fedele.

Una donna investita da una vettura

Ieri sera alle 9 e mezza fuori porta Aquileia una vecchia di Gonars certa Giuseppina Del Frate maritata di Bert, d'anni 67, la quale trovavasi presso un paracarro venne investita e travolta dalla vettura di uno sconosciuto riportando una ferita non tanto lieve ad una coscia.

L'investitore dichiarò alle guardie del dazio che qualora la donna si fosse fatta del male egli avrebbe risposto delle conseguenze.

Le guardie però non gli chiesero il nome e così lo sconosciuto non cessò di essere tale.

Una visita del comm. Stringher
all' Esposizione

Questa mattina alle ore 8 il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, si è recato a visitare i locali dell'Esposizione accompagnato dal presidente comm. on. Morpurgo, dal segretario generale cav. Cantarutti e dall'ing. Ottavi direttore dei lavori.

L'illustre uomo visitò con vivo interesse tutti i diversi reparti dell'Esposizione, chiedendo su tutto informazioni ed esprimendo la sua ammirazione non disgiunta da meraviglia poichè non si aspettava di vedere uno sviluppo così grandioso.

S'intrattenne affabilmente a parlare col pittore Rigo, coll'imprenditore Della Marina e discorrendo in friulano, con un capo operaio cui strinse cordialmente la mano.

Anche per l'edificio scolastico ebbe parole di grande elogio. Gli fu data infine informazione dei lavori che ancora si devono fare, e cioè la decorazione della facciata principale e degli ingressi, degli edifici, che si spera almeno, sarà pronto per il giorno dell'inaugurazione.

Fra pochi giorni comincieranno ad esser collocate a posto nella speciale galleria, le macchine in azione.

La visita del comm. Stringher durò oltre un'ora.

Una carrozza rovesciata
Il cocchiere ferito

Iersera verso le nove e mezzo, il sig. Giuseppe Morelli de Rossi, veniva in vittoria tirata da due cavalli dalla sua villa di Manzinello (Buttrio) assieme ad altro signore.

Presso il casello ferroviario che trovasi presso il paese, il cocchiere, volendo oltrepassare un'altra carrozza in cui trovavasi un ufficiale colla famiglia, fece correre i cavalli di buon trotto.

Sfortuna volle che la carrozza urtasse contro un paracarro, così che precipitò nel sottostante fosso.

Il sig. Morelli ed il suo compagno di viaggio rimasero illesi ma il occhiere rimase a terra svenuto. Poco popo rinvenne. Il disgraziato aveva riportato lesioni al torace e al capo.

Il sig. Morelli fece per rincorrere i cavalli che credeva fuggiti, ed invece li trovò nel fosso, uno in piedi, l'altro caduto, impigliati nei finimenti, colle stanghe sulle gambe e in più parti, benchè non gravemente, contusi.

Il cocchiere fu accompagnato a Udine e venne tosto medicato.

Un cavallo in una vetrina
Un ragazzo ferito

Stamane verso le 9 e mezzo a principio della salita di via Bartolini, nel punto ove si attacca il cavallo di rinforzo al tram cadde a terra un cavallo che tirava un furgone dei pozzi neri.

Mentre il guidatore ed altri presenti stimolavano il povero animale a rialzarsi senza avere la precauzione di tagliare i tiranti, questo, in uno sforzo supremo, s'alzò a mezzo, ma precipitò di nuovo a terra battendo il capo contro il negozio di pizzicagnolo del sig. Valentino Rieppi.

Andarono rotte due lastre di vetro e si guastarono alcune merci esposte in mostra.

**

Contemporaneamente, nella stessa località cadeva a terra un ragazzo con una damigiana di vetro che andò in frantumi.

Il ragazzo si ferì ad una mano e fu medicato nella farmacia Fabris in Mercatovecchio.

L'assemblea del « Circolo cacciatori friulani » nell'udunanza tenutasi ieri, approvò il Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1902-1903.

Prese atto di varie importanti comunicazioni fatte dal Presidente. Chiamò a far parte del Consiglio Direttivo i sigg. Vaccaroni Ennio di Udine e Comelli Italico di Tarcento.

I funerali di Prè Marzio. Questa mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto sacerdote don Marzio Sinigaglia, che fu per ben 42 anni cappellano di questo ospitale.

Al solenne accompagnamento presero parte i membri del Consiglio d'amministrazione dell'ospitale, moltissimi medici venuti anche dalla provincia, una vera folla di sacerdoti e moltissimi cittadini d'ogni ceto.

**

Questa mattina fu aperto il testamento del defunto che lascia erede della sua sostanza la nipote.

Dispose di esser sepolto nella terra e non in un tumolo.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 29 giugno:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 926.55; parziale ogni pesata chil. 225.75; prezzo giornaliero: minimo 3.60, massimo 4.—, adeguato giornaliero 3.79, adeguato giornaliero a tutto oggi 3.79.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 1646.40; parziale ogni pesata chil. 342.50; prezzo giornaliero: minimo 1.20, massimo 1.30, adeguato giornaliero 1.27, adeguato generale a tutto oggi 1.25.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 5346.45; parziale oggi pesata chil. 1806.—; prezzo giornaliero: minimo 1.25, massimo 3.30, adeguato giornaliero 1.59, adeguato generale a tutto oggi 1.55.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Epilessia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO LONDRA 1888

PRIMO PREMIO PERUGIA 1888 - Congresso Medico

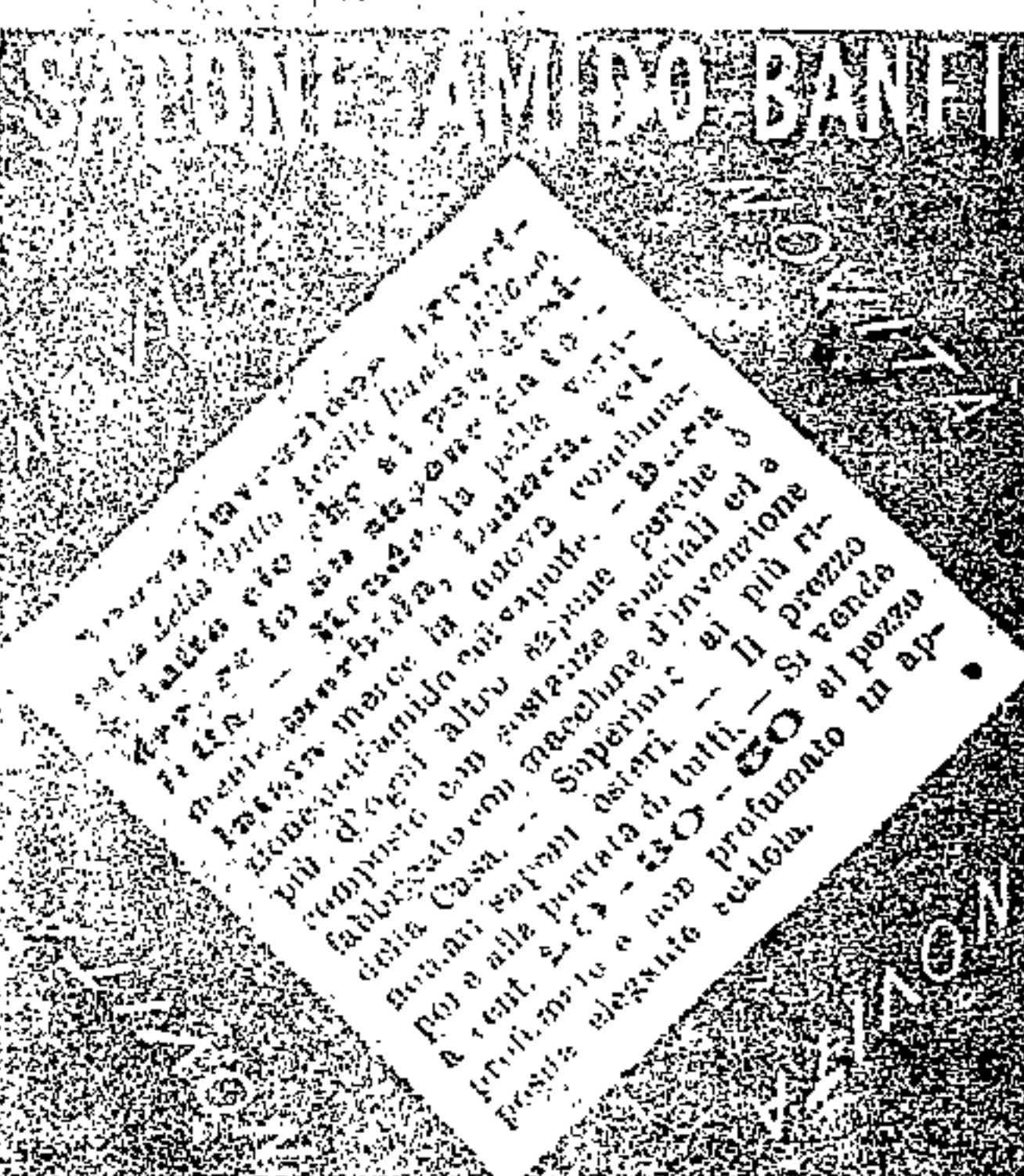
PRIMO PREMIO PAVIA 1887 - Congr. Med. — PRIMO PREMIO AVERSA 1889 — PRIMO PREMIO FIRENZE 1890 — PRIMO PREMIO TORINO 1884

NOVITÀ PER TUTTI

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della ditta GANZINI NAMIAS E C. di M. GANZINI
Via Solferino 29 — MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

VENA D'ORO (Belluno)

Premiato Stabil. Idroterapico - Climatico e Hôtel
M. 500 s. l. m. — Anno 35° eserc.

Dir. Med. Prof. GIOVANNI VITALI
già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di cura « Villa Rosa » Bologna
Consulenti: Prof. *A. Murri*, Bologna — Prof. *P. Grocco*, Prof. *U. Flora*, Firenze.
Proprietari cav. *Gio. Lucchetti e F.lli.*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

IL SOLE è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L.	26.—
» »	Semestre	»	14.—
» »	Trimestre	»	7.—
» l'Estero:	Anno	»	48.—
» »	Semestre	»	25.—
» »	Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

Florida salute - Energia - Bel colorito

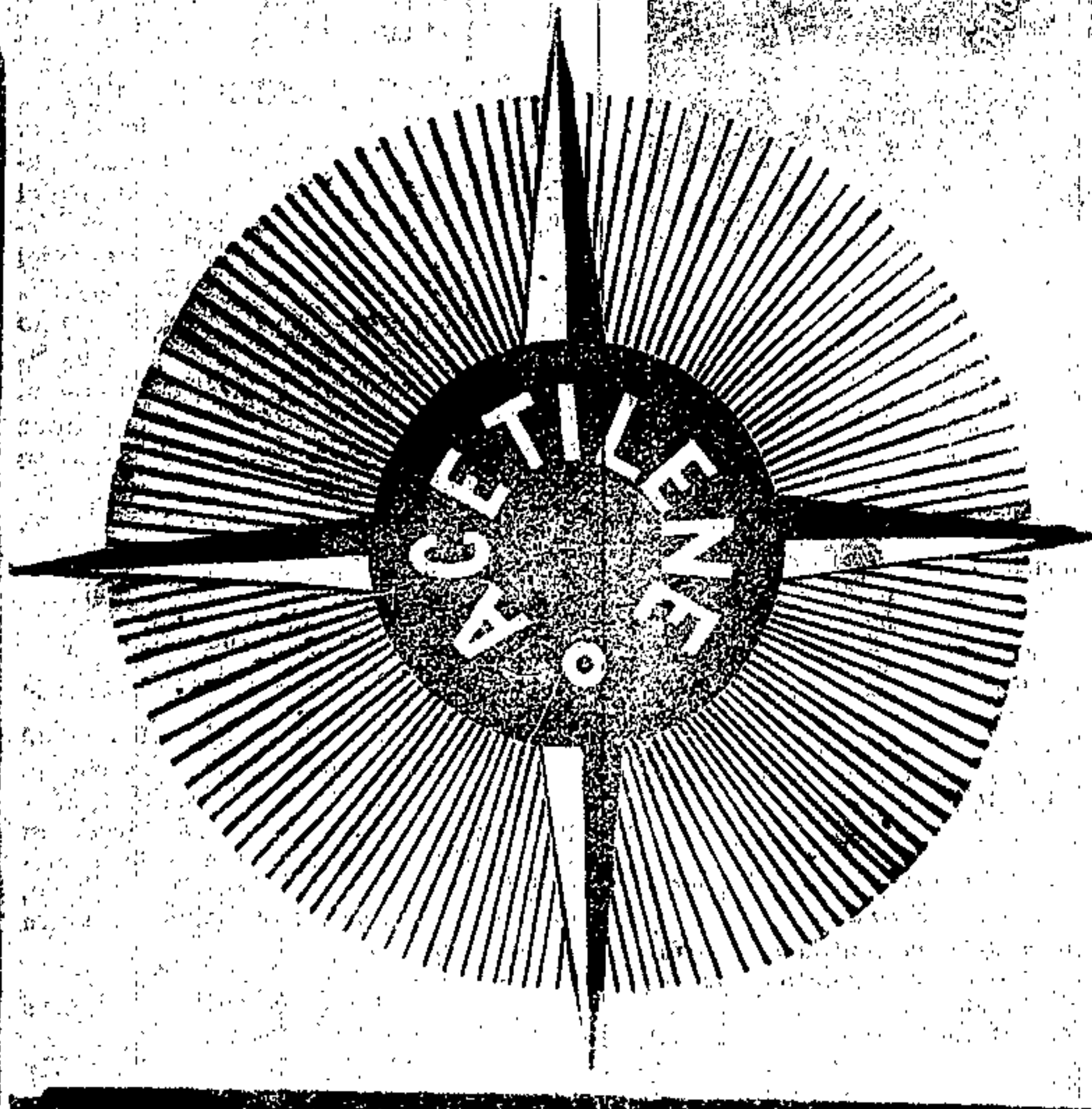
conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.